

traverso secoli e secoli, e l'abitudine di impiegare lo stesso materiale più antico in fabbriche posteriori. Nè bastante valore può avere il confronto coi monumenti dei paesi circonvicini, che Creta talvolta precorre, talvolta invece segue a grande distanza, in un cozzo continuo di tendenze varie e di opposte influenze.

Dal punto di vista storico vale il principio che sono naturalmente da attri-



FIG. 119 — AGHJIA RUMELI (SFACHIA) — CHIESA DI S. MARIA, DA SUD. (528).

buirsi al primo periodo bizantino, anteriore alla conquista araba, i ruderi di antichi templi che si trovino compresi fra le rovine di città che, tuttora fiorenti nei primi secoli del cristianesimo, cedettero miseramente alla invasione dei Saraceni⁽¹⁾. Nei riguardi dell'arte invece si può con certo fondamento consi-

⁽¹⁾ A Rodhovàni (Selino), fra le rovine della antica Elyros, restavano pure tracce di una chiesa con nartece, lunga 73 passi e larga 48, con pavimento a mosaico bianco, nero e rosso, ricostruita poi in proporzioni assai più limitate e dedicata alla Vergine: capitelli e marmi bizantini erano sparsi per le altre

chiese del villaggio (R. PASHLEY: *Travels* cit. — L. THENON: *Fragments d'une description de l'île de Crète* in *Revue archéologique*, serie II, vol. XIV, pag. 397). — Altra chiesa della Madonna a Matala (Priotissa), corrispondente alla città di egual nome, è pure ristretta oggidì ad una piccola cappella,